

Domani è il giorno del Roma Pride 2023, tutti più o meno sappiamo cos'è, ma meritare di irselo in ogni caso anche qui.

La parata del Pride è una manifestazione pubblica aperta a tutti per celebrare l'accettazione sociale e l'auto, l'accettazione delle persone lesbiche, gay, bisessuali, transgender, asessuali non binarie e queer.

Spesso si è detto, ma cosa servono oggi Pride, non viviamo mica più negli anni sessanta?

Ora, su questo ci sarebbe molto da dire e lo dimostra la notizia arrivata qualche giorno fa.

La regione Lazio ha ritirato il proprio patrocinio a Roma Pride 2023.

Ma perché?

Io sono Marco Maesano e ogni giorno, a sé macchine sa più di me, provo a ripartire dalle basi per rispondere alla domanda più semplice del mondo, ma perché?

Dunque, un po' di contesto come sempre, il primo Pride è del 1970 ed è avvenuto a New York.

Dall'ora di strada se ne è percorsatanta, è ovvio e per fortuna che essere gay per esempio nel 1970 non è come esserlo nel 2023.

Aggiungo però chiaramente che dipende da dove.

Il nostro paese ad esempio ha fatto molti passi in avanti, ma molti, molti meno rispetto ad altri paesi.

Il Williams Institute ha stilato una classifica dei paesi più, diciamo così gay friendly e purtroppo l'Italia non è neppure nella top ten.

E secondo il Gay Travel Index che ha messo insieme una serie di indicatori come ad esempio la legislazione in materia di sicurezza, anti-discriminazione, diritti civili e altro, l'Italia si classifica al cinquantunesimo posto.

Come dire, si sta sicuramente meglio che 50 anni fa, ma c'è ancora tanto tanto tantissimo lavoro da fare.

Veniamo al tema di oggi, spendendo però due parole su cos'è il patrocinio.

Il patrocinio è una forma simbolica, diciamo così, di adesione da parte di un'istituzione nei confronti di un evento in particolare.

Bene, la regione Lazio ha deciso di ritirare il proprio a Roma Pride 2023.

Ma perché?

A rispondere alla domanda di oggi è Vladimir Luxuria.

Questa è la risposta che mi ha mandato.

Ma perché?

Ma perché questa telenovelas dal titolo avvincente lo dò o non lo dò?

Il patrocinio ovviamente, lo revoco.

Forse poi ve lo ridò, se come dei bambini chiedete scusa a noi adulti etero sessuali che siamo lì nei posti di comando, nei palazzi di potere, e possiamo decidere quali diritti darvi e quali diritti non darvi, se il patricino darvelo o farvelo semplicemente desiderare.

Ma perché?

Perché obbediscono a dei dictat, dei dictat superiori da parte di associazioni integralisti misogini, antiabortiste, che ovviamente avendoli votati e sostenuti adesso devono dare conto a loro.

E quando chi ci governa si sente adulto, al punto tale da poter decidere anche di umiliare

la tua dignità fisica e psicologica, vietando che ci sia una legge contro l'ombitransfobia, quando vogliono negarti l'identità di genere e poter pensare che esistono delle persone non conformi al sesso anagrafico, quando si vuole vietare qualsiasi attività di contrasto al bullismo omofobo nelle scuole dicendo che questa ideologia gender, quando si vuole vietare a delle persone solo per il loro orientamento sessuale di non poter essere buon genitore. Allora il pride è ancora più importante perché si manifesta contro i padroni e oggi i padroni vogliono esserlo loro, ma noi come tutti coloro che hanno combattuto contro la schiavitù, contro il divieto di diritto di voto alle donne, per il diritto all'aborto, per il divorzio, noi siamo dalla parte giusta della storia.

Ci può essere un pitstop per un governo omofobo molto vicino a nazioni come la Turchia, come Lungheria, come la Polonia, ma sappiamo che se anche la strada è tortuosa in salita, noi quella strada l'abbiamo imboccata, la percorriamo alla luce del sole nei pride che mettetevi l'anima in pace, cari adulti, padroni etero sessuali, con il vostro patrocinio o senza il vostro patrocinio noi lo faremo comunque e sarà un pride gioioso, allegro, colorato contro il grigiore di chi vive di pregiudizi e contro chi pensa di avere nostalgia per quei cortei che non avevano tanti colori, ma ne avevano uno solo nero.

Grazie a Vladimir Luxuria, che dire, ora al di là del colore politico perché forse merita comunque dirlo, la regione Lazio è guidata oggi dal centro destra e non che questo voglia dire per forza e a priori che abbia tolto per questo motivo il proprio patrocinio al gay pride, ma è sicuramente vero che oggi è molto spaccata la politica su questo, un fatto oggettivo con il centro destra che ha posizioni più conservatrici rispetto a quelle del centro sinistra, rimane un po' di amore in bocca che in altri paesi le questioni come quelle inerenti ai diritti civili non abbiano più da tempo un colore politico in alcuni paesi del nord Europa, i governi di centro destra non fanno tornare il proprio paese indietro rispetto a temi come questi, purtroppo però da noi avviene il contrario.

Io vi ringrazio per essere rimasti con me anche oggi e come sempre vi do appuntamento a domani, ciao!

Ademico dagli esperimenti con il porridge radioattivo ha le iniezioni di plutonio sui soldati fino ad arrivare ad un esperimento che ha dell'incredibile.